

Per me si va ne la città dolente ... (Inferno, canto III, vv. 1 – 69)



Attività

- lettura e analisi
- domande accanto al testo
- domande di comprensione sul libro
- attività di riscrittura

obiettivi:

- riconoscere la frase minima
- scrivere un testo a focalizzazione interna
- usare le figure retoriche
- scrivere sequenze descrittive e narrative

Prima parte: lettura e introduzione a scuola, esercizio a casa

1. lettura ed analisi del testo (parafrasi e figure retoriche) MA a turno cerchiamo di comprendere il testo
2. sottolineiamo con due colori diversi i verbi (rosso) e i soggetti (primo argomento, in blu)
3. rispondiamo alle domande

'Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.

Giustizia mosse il mio alto fattore;
fecemi la divina podestate,
la somma sapienza e 'l primo amore.

Dinanzi a me non fuor cose create
se non eterne, e io eterna duro.
Lasciate ogne speranza, voi ch'intrate'.

Queste parole di colore oscuro
vid'io scritte al sommo d'una porta;
per ch'io: "Maestro, il senso lor m'è duro".

Ed elli a me, come persona accorta:
"Qui si convien lasciare ogne sospetto;
ogne viltà convien che qui sia morta.

Noi siam venuti al loco ov' i' t' ho detto
che tu vedrai le genti dolorose
c' hanno perduto il ben de l'intelletto".

E poi che la sua mano a la mia puose
con lieto volto, ond'io mi confortai,
mi mise dentro a le segrete cose.

Quivi sospiri, pianti e alti guai
risonavan per l'aere senza stelle,
per ch'io al cominciar ne lagrimai.

Diverse lingue, orribili favelle,
parole di dolore, accenti d'ira,
voci alte e fioche, e suon di man con elle

facevano un tumulto, il qual s'aggira
sempre in quell'aura senza tempo tinta,
come la rena quando turbo spira.

E io ch'avea d'error la testa cinta,
dissi: "Maestro, che è quel ch' i' odo?
e che gent'è che par nel duol sì vinta?".

Ed elli a me: "Questo misero modo
tegnon l'anime triste di coloro
che visser senza 'nfamia e senza lodo.

* scritta sulla porta (vv. 1 – 12)

- cosa "dice" la porta dell'inferno?
- quali metafore che definiscono l'inferno?

* spiegazione di Virgilio (vv. 13 – 21)

- quali anime stanno per incontrare Dante e Virgilio?
- da questa definizione puoi rintracciare nei versi del canto primo dei parallelismi?

* descrizione dell'inferno (vv. 22 – 33)

- elenca tutte le caratteristiche che servono a descrivere i luoghi infernali

* gli ignavi spiegazione (vv. 34 – 51)

- chi sono gli ignavi?
- fai un elenco di persone che, secondo te, oggi sono ignave

Mischiate sono a quel cattivo coro
de li angeli che non furon ribelli
né fur fedeli a Dio, ma per sé fuoro.

Caccianli i ciel per non esser men belli,
né lo profondo inferno li riceve,
ch'alcuna gloria i rei avrebber d'elli".

E io: "Maestro, che è tanto greve
a lor che lamentar li fa sì forte?".
Rispuose: "Dicerolti molto breve.

Questi non hanno speranza di morte,
e la lor cieca vita è tanto bassa,
che 'nvidiosi son d'ogne altra sorte.

Fama di loro il mondo esser non lassa;
misericordia e giustizia li sdegna:
non ragioniam di lor, ma guarda e passa".

E io, che riguardai, vidi una 'nsegna
che girando correva tanto ratta,
che d'ogne posa mi pareva indegna;

e dietro le venìa sì lunga tratta
di gente, ch'ì non avrei creduto
che morte tanta n'avesse disfatta.

Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto,
vidi e conobbi l'ombra di colui
che fece per viltade il gran rifiuto.

Incontanente intesi e certo fui
che questa era la setta d'i cattivi,
a Dio spiacenti e a' nemici sui.

Questi sciaurati, che mai non fur vivi,
erano ignudi e stimolati molto
da mosconi e da vespe ch'eran ivi.

Elle rigavan lor di sangue il volto,
che, mischiato di lagrime, a' lor piedi
da fastidiosi vermi era ricolto.

* gli ignavi descrizione (vv. 52 – 69)

- pena per analogia o contrasto? perché?

Video di approfondimento

[Introduzione al canto terzo](#)

[Canto terzo in prosa](#)

[Canto terzo letto da Vittorio Sermonti](#)

Riscrittura del passo su ricalco ma scegliendo una tra le seguenti ambientazioni

- scuola dove accade qualcosa di strano
- cimitero da visitare di notte
- una foresta buia

- una miniera
- una casa abbandonata
- un castello tra la nebbia
- un carcere o un manicomio ormai vuoto

1. usare la prima persona
2. utilizzare le seguenti figure retoriche:

perifrasi

similitudine

sinestesia

climax

allitterazione

anafora

3. avere attenzione particolare per le descrizioni
4. inserire monologhi del protagonista narratore, cioè sequenze riflessive caratterizzate da:
 - frasi spezzate
 - esclamazioni
 - domande retoriche, ipotesi
 - puntini di sospensione